LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il calcio stringe i tempi: dopo Ferragosto sempre più impegnative le partite di rodaggio

Brady in attesa del suo Arsenal

Giovedì sera al Comunale - Juve, Roma e Napoli domani in campo - Un programma senza soste

Le squadre di serie A e serie B infittiscono la preparazione con l'avvicinarsi degli impegni ufficiali. Il 23 agosto, tra nove giorni, avrà infatti inizio la prima fase della Coppa Italia. Dopo la tournée del Torino fra Belgio ed Olanda, la prova vittoriosa dell'Inter a Vienna, e la Juventus ad «assaggiare» giovedì il calcio straniero ospitando al Comunale l'Arsenal, la squadra di Liam Brady. La squadra londinese da lunedì sarà in ritiro ad Asti. Ecco comunque, il programma di amichevoli

OGGI
Ascoli-Lazio, Ascoli, ore 21
Livorno-Pistoiese, Livorno, ore 18,30

DOMANI
Empoli-Napoli, Viareggio (Lucca), ore 20,45
Vicenza-Juventus, Vicenza, ore 20,45
Carrarese-Roma, Massa, ore 20,45

MARTEDI' 18 AGOSTO
Brescia-Roma, Brescia, ore 20,45
Modena-Bologna, Modena, ore 21

MERCOLEDI' 19 AGOSTO
Ascoli-Milan, Ascoli, ore 21
Pisa-Genoa, Pisa, ore 21
Arezzo-Fiorentina, Arezzo, ore 21
Biellese-Torino, Biella (Vercelli), ore 21
Savona-Inter, Savona ore 20,45
Imperia-Sampdoria, Imperia, ore 21
Prato-Napoli, Prato (Firenze), ore 21

GIOVEDI' 20 AGOSTO
Juventus-Arsenal (Ingh.), Torino, ore 20,30
Cesena-Roma, Cesena (Forlì), ore 21,15
Ravenna-Bologna, Ravenna, ore 21

Torino, un inizio difficile poi buon gioco a Imperia

Due a zero per i granata, all'avvio frenati dal caldo, dai duri allenamenti e dalla verve dei liguri - Reti di Pulici e Bonesso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Il Torino, per ora, si dimostra anche profeta in patria. Contro l'Imperia neo promossa in serie C2 che aveva già costretto allo zero a zero sul proprio campo sia il Milan che la Salernitana, la squadra di Giacomini s'è imposta per 2-0 malgrado diversi granata avessero le gambe imballate per l'intenso lavoro svolto in settimana e il caldo.

Con queste premesse l'esordio «italiano» del Torino è stato, tutto sommato, positivo, confermando che i brillanti prestazioni in Belgio ed in Olanda non erano frutto del caso. La squadra di Fabbrini ha vinto nel Nord Europa alla Riviera Ligure s'è sentito ma Dossena ha ribadito di essere un acquisto indovinato. Zaccarelli come libero diventa sempre più autoritario. Van de Korput nel ruolo che fu di Patrizio Sala (lieti sera in tribuna) appare utile anche se deve prendere maggior confidenza con il nuovo compito.

I neo acquisti Ferri e Beruatto si sono inseriti già discretamente negli schemi «corti» voluti da Giacomini ma sono due elementi che hanno bisogno del solito «vero», della battaglia agonistica per esprimersi al massimo.

Solo l'attacco balbetta ancora un po'. Pulici si batte bene (ha segnato su rigore ma ha effettuato altre applauditi conclusioni) ma Mariani e Sciosa non attenuanti. Il primo è militare, il secondo si è appena liberato dalla tenia non in ascesa ma a dovere. Sciosa opera in una posizione che sembra poco adatta alle sue caratteristiche: a destra rende meno che a sinistra. E Mariani, pur essendo partito nuovamente titolare non riesce a trar fuori la personalità che Bonesso, autore di un bel gol, ha più spiccata.

Nella prima mezz'ora, in particolare, i granata faticavano di fronte al ritmo sostenuto dell'Imperia che l'ex juventino Giovanni Sacco ha preparato a dovere, malgrado che la società gli abbia messo a disposizione una rosa ridotta all'osso (quattordici elementi).

Però i suoi ragazzi si battevano bene e già al 3' creavano una buona occasione: Tomba scambiava con Peselli e sprecava a lato da buona posizione.

Altro brivido per Terraneo un minuto dopo: su angolo di Brunetti, la testa di Lombardi avvitava sopra il grappolo dei difensori avversari e schiacciava di poco a lato. Dopo una fase senza azioni di rilievo, al quarto d'ora Van de Korput, che agiva a centrocampo, si rimentava in un tiro dal limite senza problemi per Biscotti. Ed era poi Terraneo (16') a risolvere con un bel balzo una situazione delicata su un insidioso traversone di Schiesaro.

Finalmente al 32' il Torino imbastiva una trama brillante: Ferri lanciava sulla sinistra Zaccarelli, il cui cross era deviato da Pulici con un fendente destro diagonale che sfiorava il montante opposto. E al 35' il Torino sbloccava la situazione per merito di Van de Korput che superava in tunnel Lombardi, il quale non poteva far altro che stenderlo in area. Era rigore: Pulici, con abile finta, di destro trasformava nell'angolo sulla destra del portiere.

Dopo il gol il Torino prendeva quota e l'ottimo Zaccarelli, su servizio di Sciosa che agendo a destra, lui che è sinistro, aveva qualche difficoltà ad traversarsi e impegnava Biscotto in una difficile respinta in angolo.

Nella ripresa (non l'arbitro che si presentava un paio di minuti in ritardo ed era fischiato dal pubblico) l'Imperia cambiava portiere, insieme Pionetti, mentre nel Torino Salvadori sostituiva Sciosa e Dossena, inizialmente centrocampista metodista, spostava in avanti il suo raggio d'azione, direttamente a ridosso delle punte anziché dimitarsi, con la consueta chiarezza di idee, a dare il «la» all'azione.

Ma nonostante la collaborazione di Dossena, Mariani non era pronto a sfruttare i suggerimenti del regista (e quelli di Van de Korput. Al 48' Mariani batteva le mani all'arbitro e veniva ammonito. Migliorava, invece, il rendimento di Pulici che già nel primo tempo si era mosso molto e che adesso raccoglieva applausi lunghi per il tiro da fondo campo che Pionetti smanacciava in corner.

Scroscivano gli applausi per lo spunto di Pulici e, un'azione, sottolineava l'uscita di Dossena cui Giacomini consentiva di rifiatare rimpiazzandolo (63') con Bertone. Entravano anche Bonesso (dal Mariani) e Coppa (dal per Terraneo). Al 66' ultimo cambio nell'Imperia: Olivieri rilevava Lombardi. Al 75' Giacomini inseriva Ermini e Franzoni in luogo di Beruatto e Ferri e un minuto dopo il Torino raddoppiava. Zaccarelli scambiava sulla sinistra con Ermini e crossava basso all'altezza del dischetto di rigore: Bonesso, con un'acrobatica spaccata di sinistro, catapultava il pallone nell'angolo basso. Un bel gol.

Poi Pulici (77') guadagnava meritatamente gli spogliatoi cedendo il posto a Panero. La partita aveva un ultimo sussulto all'83', quando Bonesso, su traversone di Cuttone, sfiorava il terzo gol.

Bruno Bernardi

Pulici, ancora gol

Squadre e gol

IMPERIA: Biscotto (46' Pionetti); Peselli, Schiesaro; Cortesi, Lombardi (46' Olivieri); Marinelli, Greco, Bucciarelli, Brunetti, Tomba (15' Martinelli).

TORINO: Terraneo (62' Coppa-rotti); Cuttone, Danova; Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto (75' Franzini); Mariani (63' Bonesso), Ferri (75' Ermini), Sciosa (46' Salvadori), Dossena (63' Bertone), Pulici (77' Panero).

Arbitro: Taranzola.

Reti: 35' Pulici (su rigore), Bonesso al 76'.

Il Pisa, dopo la Roma supera anche l'Inter

I toscani di Agroppi hanno dominato (3-2) sul ritmo i nerazzurri, nervosi e privi di Bini - Bagni solo nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — *Grande folla all'arena Garibaldi di Pisa per l'amichevole con l'Inter. La recente impresa dei toscani di Aldo Agroppi che hanno battuto per 2-0 la Roma ha reso più piccante la sfida nella quale erano di un clamoroso bis. E poi c'era la legittima curiosità di vedere all'opera la nuova Inter che si presenta alla stagione '81-'82 con la terna interscambiabile di Pasinato che ha il ruolo di protagonista e cui fu costretto a rinunciare nello scorso campionato.*

Contro il Pisa tuttavia l'Inter si è messa paradossalmente in maschera presentando uno solo dei rinforzi che legittimano il rinnovato speranze di Bersellini cioè lo stopper ex bolognese Bachlechner. L'altra novità, l'ex perugino Bagni, è rimasta invece in panchina per un turno di riposo del resto preventivato. Un'Inter quasi vecchia insomma, per di più ancora priva del libero Bini rimpiazzato da Canuti.

I difensori dell'Inter segnatamente Bergomi e Bachlechner si sono trovati scoperti e disagio di fronte agli scatti dell'ex genoano Todesco e del giovanissimo centravanti Bertoni e sono stati costretti a sbrigarsela con interventi ben poco amichevoli. La partita è stata vivace sin dai primi minuti che hanno visto un'operosa presenza dell'Inter che manovrava bene soprattutto con un Altobelli ritornato all'altezza dei suoi tempi migliori. Già al 2' minuto lo stopper piano Garuti era costretto ad interrompere un'avanzata di Altobelli con un intervento scorretto.

Dalla punizione da una ventina di metri il tiro violentissimo di Pasinato terminava in angolo sfiorando la barriera; all'ottavo minuto un altro bella azione con scambio tra Altobelli e Beccalossi che ritornava la palla al centravanti il quale impegnava Buso in una parata a terra.

Al 21' l'Inter si faceva ancora pericolosa con uno scambio Beccalossi-Marini il cui tiro da fuori area veniva deviato in angolo da Buso. Al 1' in un rovesciamento di fronte l'ex genoano Todesco mancava l'appuntamento con una buona occasione di tiro.

Un minuto dopo il gol per il Pisa, un gol che concretizzava la pressione esercitata dalla squadra toscana. Da fascio di Bergamaschi, Bertoni in area arrestava la palla, girava su se stesso e tirava a rete, il pallone veniva respinto da una parata di Canuti e si accendeva in area una mischia giganteca risolta da Todesco con una puntata che mandava la sfera nella porta incustodita.

Vista la malaparata l'Inter nella ripresa richiama Bagni e Quagliozzi dalla panchina arretrando Oriali al posto di Pasinato che esce. Il gioco dei milanesi esile di tono e al 51' l'Inter riequilibra il punteggio con una bella azione di Altobelli e Oriali conclusa da Beccalossi sul filo del fuorigioco. Il Pisa però non si arrende attacca ancora e al 56' si riporta in vantaggio con uno splendido gol in corsa dell'ex Interista Occhipinti.

I nerazzurri pisani non si accontentano e al 72' segnano ancora con una bella azione dell'ex genoano Todesco conclusa in rete da Bergamaschi, un altro ex interista. L'Inter riesce a colpire un palo con Baresi, a impegnare il portiere pisano con Prohaska e a obbligare il difensore piano Garuti ad un salvataggio a porta vuota, poi negli ultimissimi minuti, Bagni accorcia ancora le distanze. **Gianni Pignata**

Pisa: Buso (46' Busi); Massini (58' Mariani), Riva (46' Secondini); Occhipinti, Garuti, Gozzoli; Viganò (46' Clarke), Casale (46' Tuttino), Bertoni (59' Pini), Bergamaschi, Todesco.

Inter: Bordon (46' Cipollini); Bergomi, Baresi; Pasinato (46' Bagni), Bachlechner, Canuti, Oriali; Prohaska, Altobelli (59' Serena), Marini, Beccalossi.

Arbitro: Altobelli.

Reti: Todesco (P) 39', Beccalossi (I) 51', Occhipinti (P) 56', Bergamaschi (P) 72', Bagni (I) 73'.

COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Paolo Rossi, che storia

Sarà molto difficile gestire bene sino alla fine questa storia di Paolo Rossi. L'epilogo è previsto per il 2 maggio 1982, quando Rossi dovrebbe tornare a giocare, con la maglia della Juventus, a Torino contro l'Udinese. Chiusa sin dove arriverà, per quella data, l'opera di beatificazione e quella, contrapposta, di demonizzazione.

A Torino ed a Villar Perosa, dove si allena, Rossi viene descritto come un bambinone, un angelo caduto per un attimo dalla parte sbagliata. O una Gioranna d'Arco che sentì le voci ma non erano quelle giuste, stava giocando a tombola. Fuori, c'è la tendenza a considerarlo il più qualunque degli uomini, e dunque che paghi come gli altri. Lo ha detto Burgnich, che è uomo d'onore, gli ha fatto eco Radice.

Lo stesso giornale pubblica agiografie di Paolo Rossi vergine e martire, e quindi ormai santo, e interviste in cui Graziani afferma che Rossi non è un uomo speciale e che la Nazionale è andata avanti bene anche senza di lui. Graziani dice queste cose da più di un anno, forse faceva meglio a non dirle adesso, alla fine di una stagione in cui — parliamoci chiaro — ha giocato malissimo, tanto è vero che la sua partenza dal Torino è stata considerata un fatto fisiologico. Però gliele fanno ridire adesso e prendono nuovo spicco, con quel Rossi che si sta allenando nella Juventus, segna il primo gol, sbalordisce allenatore e medico e massaggiatore, ritorna ad essere poster calcistico.

Sembra una bella storia, questa del recupero di un campione, di un uomo, ma in realtà è una storia brutta, dove si misurano indulgenze, invidie, pietismi, ingiustizie, oblii, facilonerie, calcoli, sentimenti. E siamo appena agli inizi, fra poco si giocherà a calcio sul serio, e no così brillanti, così attivi, anche e soprattutto perché si adiamo. Un odio guerriero, un odio sacrificante, partecipato ad amici e nemici. Simili e anzi quasi identici in ciò che conta per fare carriera nello sport — il retroterra da praticante, il tempo a disposizione, il denaro personale, l'ambizione, l'uso sommario ma sperabile di lingue e amicizie straniere, l'esperienza sulla pelle altrui, oltre che sulla propria. — I due in fondo risultano diversi soltanto nella marca di dopoborba e nella scelta del sarto. Non nell'età: Carraro, quarantadue, gioca a fare l'intanno. Nebiolo, cinquantotto, gioca a fare il giovanotto.

Prossimamente Nebiolo, vice di Carraro nel Coni, diventerà capo massimo dell'atletica mondiale. Chissà la contromossa di Carraro. A noi sta tutto bene, ci piacerebbe che fra gli atleti del nostro sport esistesse l'emulazione che c'è fra quei due dirigenti.

Per Paolo Rossi, una lunga attesa fra le polemiche

non è improbabile che venga lanciata una fantasbirata puntualistma: la partita come sarebbe andata se Paolo Rossi in campo. Campionato. Coppa del Campionato nazionale.

E dire che la storia, una storia di perseveranza, è piccina. Però è più grande di noi, più grande del nostro calcio, e questo fa sperare a che punto siamo ridotti.

Il sano odio

A fine luglio due dirigenti sportivi italiani sono stati incoronati, anzi hanno avuto in cambio una corona in più, da portare sopra le altre. Dapprima Nebiolo ha visto il successo a Bucarest delle «sue» Universiadi, chiamate anche Nebioliadi, e si è riposato nella villa del premier romeno Ceausescu, una villa dove lo stesso Brezneev arrebbe difficoltà a entrare. Poi Carraro ha gestito bene il convegno italiano dei presidenti di comitati olimpici, e ha persino portato nella sua Cortina estiva alcuni pezzi grossi, perché la votino per i Giochi invernali del 1988.

E' ora di dire che i due so-

Le due belle

Guardatele bene, sono adesso due belle ragazze. Nadia Comaneci ha smesso di essere geisha, ha le sue cosine giuste ai posti giusti, rince le sue ultime gare con l'inizio della giuria, un po' come la miss di cui si sospetta sia andata a letto con i giurati, ormai una ex ginnasta, una vera donna prossima ventura. Gabriella Dorio, nel pieno della carriera, proprio sul traguardo delle sue avventure podistiche appare pienamente femmina, bella di faccia e anche di corpo, trasformata in crisiera quella crisiera che prima era di timida vestale bocciofila.

Per apparire bella, una ha dovuto smettere di essere campionessa, l'altra ha dovuto diventare campionessa. E poi c'è chi dice che lo sport è un poliedro a poche facce.

Domani nella Juve

Tardelli a Vicenza

TORINO — La Juventus, dopo il «break» festivo di due giorni, torna oggi alle 13 in ritiro a Villar Perosa per allenarsi e permettere in attesa di trasferirsi a Vicenza dove domanda sera (ore 20,45) disputerà un'amichevole. In assenza di Trapattoni, che oggi pomeriggio spia il Celtic a Glasgow contro l'Hibernian nella Coppa scozzese, sarà Bizzotto a dirigere l'allenamento ma a Vicenza, in panchina, ci sarà il tecnico titolare.

Le condizioni di Tardelli vanno migliorando per cui è possibile il suo debutto stagionale a Vicenza anche se è ancora senza contratto (come Gentile): se non fosse disponibile, verrebbe confermato Bonini, che lamenta una contusione ad un piede in via di guarigione.

Lunedì e al più tardi martedì, Tardelli e Gentile s'incontreranno con Boniperti per cercare di trovare un'intesa economica: diversamente Trapattoni valuterà (con i due dissidenti) se impiegarli o no giovedì sera al «Comunale» nell'amichevole con l'Arsenal. Gli inglesi, reduci da Atene dove domani incontreranno l'Olympiakos in A'chevcie, saranno in Italia lunedì e svolgeranno la preparazione ad Asti.

e Fiorentina o Cagliari in un incontro a Firenze fra Gigi Riva e Tito Corsi, lunedì o martedì prossimo, cercheranno di risolvere il «caso» del passaggio del centrocampista Maurizio Restelli (27 anni) dalla squadra viola a quella sarda.

Per lo scudetto a Maradona incidenti e tifosi fermati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Diciotto persone sono state arrestate l'altro ieri durante incidenti avvenuti all'apertura della vendita dei biglietti d'ingresso per assistere alla partita di calcio che disputeranno oggi a Buenos Aires le squadre del Boca Juniors e del Racing di Avellaneda per l'ultima giornata del Campionato metropolitano. L'incontro sarà decisivo per l'assegnazione del titolo di campione 1981. La polizia ha annunciato oggi che le persone arrestate sono state liberate una volta identificate.

Gli incidenti sono cominciati quando una folla di appassionati di calcio, che attendeva dall'alba il turno per acquistare i biglietti, ha cominciato a protestare perché i tagliandi si sono esauriti rapidamente. Sembra che i biglietti popolari siano rivenduti clandestinamente dai bagarini a un prezzo di 70 dollari (80 mila lire circa) quando il loro valore ufficiale non supera i due dollari (2500 lire).

Il Boca Juniors, la squadra in cui gioca Diego Maradona, guida da classifica del campionato con due punti di vantaggio sul suo immediato inseguitore. Il modesto Ferrocarril di Punta Oeste. La squadra gialloblù bourlese incontrerà appunto nell'ultima giornata del campionato il Racing, squadra che è al quarto posto in classifica. L'ultima giornata è stata anticipata al sabato perché la nazionale argentina lunedì sera inizierà la tournée in Europa, durante la quale giocherà una partita anche in Italia con la Fiorentina. Il 29 agosto.

Pertanto, qualora fosse necessario disputare una partita di spareggio per il titolo, essa verrebbe giocata nel pomeriggio di lunedì, giornata di festa nazionale in Argentina, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del «Libertador» San Martin.

La maggior parte dell'opinione pubblica e naturalmente gli aficionados dei Boca Juniors pensano che non sarà necessario lo spareggio. La squadra di Maradona dovrebbe festeggiare la conquista del titolo di campione già domani dopo la partita con il Racing. **m. g.**

Coppa Italia, orari

La Lega Calcio ha reso noti gli orari delle partite di Coppa Italia in programma nelle prime due giornate.

PRIMA GIORNATA
23 agosto

1° girone (ore 21): Perugia - Torino; Bianchi - Juventus; ripresa: Cesena.

2° girone (ore 21): Cesena - Catania; Pistoiese - Palermo; ripresa: Catanzaro.

3° girone (ore 20,45): Pescara - Internazionale; 21: Verona - Milan; ripresa: Monza - Spal.

4° girone ore 20,30: Cagliari - Lecce; 20,45: Sampdoria - Como; ripresa: Sambenedettese.

5° girone, ore 17,30: Bari - Napoli; 20,30: Cremonese - Avellino; ripresa: Ascoli.

6° girone, ore 20,45: Brescia - Fiorentina; 17,30: Varese - Genoa; ripresa: Foggia.

7° girone, ore 20,45: Lazio - Bologna (Stadio Flaminio); 21: Pisa - Udinese; ripresa: Reggiana.

SECONDA GIORNATA
26 agosto

1° girone, ore 17,30: Cavese - Juventus (e.n. Benevento); 20,30: Torino - Rimini; ripresa: Perugia.

2° girone, ore 17: Catania - Catanzaro; 21: Pistoiese - Cesena; ripresa: Palermo.

3° girone, ore 21: Internazionale - Verona; Pescara - Spal; ripresa: Milan.

4° girone, ore 20,45: Como - Sambenedettese; 17: Lecce - Sampdoria; ripresa: Cagliari.

5° girone, ore 21: Ascoli - Avellino; 17,30: Bari - Cremonese; ripresa: Napoli.

6° girone, ore 20,30: Brescia - Foggia; 20,45: Genoa - Fiorentina; ripresa: Varese.

7° girone, ore 20,45: Lazio - Reggiana (Stadio Flaminio); 17,30: Udinese - Bologna; ripresa: Pisa.

Cresce l'entusiasmo dei tifosi attorno alla squadra viola

L'intesa Bertoni-Graziani solo problema per De Sisti

La Fiorentina verso la forma migliore - Troppo lento l'argentino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — *Le scene vissute giovedì sera allo stadio di Pisa — migliaia di biglietti venduti oltre la capienza, pacifica ma caotica invasione di 4-5000 spettatori senza posto ai bordi del campo — hanno confermato l'attesa attorno alla nuova Fiorentina. La squadra di De Sisti, del resto, incomincia a rispondere a queste aspettative e a sconfiggere — per quel che vale il metro di giudizio espresso dalle gare amichevoli — il pessimismo di chi pensava temendolo di parte toscana, sperandolo se di parte concorrente, che una squadra con tanti «tenori» potesse stentare a esprimere un suo gioco corale.*

La partita di giovedì sera allo stadio dei Pini, che accomunava le due squadre reo protagoniste del mercato dell'affare Vierchowod e dei miliardi di Pontello da una parte e di Mantovani dall'altra, ha sostanzialmente tranquillizzato tutti sulle possibilità della Fiorentina. C'è ancora tempo da fare — dice De Sisti — l'intesa tra uomini di così diversa provenienza non si inventa in venti giorni e certi meccanismi devono ancora trovare la giusta sincronizzazione. Ma siamo sulla buona strada e avere tanti compatrioti da disciplinare non mi preoccupa. Il difetto. Sarebbe molto peggio se non li avessi».

Vincendo con piena legittimità per 2 a 0 di fronte alla quadrata Sampdoria, la Fiorentina ha fatto intravedere di sua vera stoffa, sia pure attraverso il filtro dei molti esperimenti attraverso i quali De Sisti si muove alla ricerca della giusta inquadratura. La difesa, imperniata su due ma-rcatori «puri» come l'ex juventino Cuccureddu e il prestito sampdoriano Vierchowod, ha sostanzialmente rassicurato anche se, forse, la troppo affidamento sulle doti di scatto del «russo».

Il libero Galbiati (ieri infatti quasi sempre in linea con la difesa), per meglio sfruttare la tattica del fuorigioco (in cui è sovente costretto il sampdoriano Garritano).

A centrocampo la Fiorentina si è forse mossa meglio nel secondo tempo quando il più sbrigativo Sacchetti ha rimpiazzato un Casagrande di lui meno portato all'interdizione e, soprattutto, quando Pecci ha assunto una posizione stabilmente più arretrata, almeno a dieci metri dietro ad Antognoni. Nonostante questi heroo di sbizzarrirsi nell'appoggio alle punte in stretta collaborazione con l'ex monzese Massaro.

Questi, impiegato come ala sinistra tornante, ha rivelato doti di instancabile motorino che creeranno certamente dei problemi per De Sisti quando il presumibile titolare del ruolo, l'altro ex monzese Monelli, sarà pronto al rientro dopo la guarigione della frattura al piede.

Il discorso non è altrettanto ottimistico per quanto riguarda le punte, non tanto perché ci sia qualcosa da discutere sul valore di Bertoni e di Massaro bene soprattutto nella ripresa, quando l'uscita dal tempio di Logozzo lo ha lasciato a una marcatura asfissiante **g. pig.**

Genoa a Reggio vince con Russo

REGGIO EMILIA — Genoa a buon punto. Reggiana più che soddisfacente. E' questa la prima impressione dopo la prova che i due squadre (il 2 a 1 per i rossoblù, due reti di Russo e una di Carnevale) hanno fornito ieri sera. La manovra dei primi mimisti è sulle mani dal Genoa, che appare subito meglio disposto in campo. Tra le doppie marcature della nuova Juventus l'estro e la fantasia di Jachini, fonte inesauribile di suggerimenti per i compagni.

Cesena si afferma per 2 a 1

Schachner goleador sconfitto il Milan

CESENA — Gran pubblico alla «Fiorita» con l'arrivo del Milan e con un primo tempo collaudo per il Cesena, che, in pratica ha rissaggiunto con questa amichevole il gusto della serie A. Ai tanti tifosi romagnoli per l'occasione si sono aggiunti gli ospiti della riviera.

Tanto concorso di pubblico non è andato deluso perché la partita ha offerto uno spettacolo valido, anche per quanto riguarda impegno e continuità. Occhi puntati ovviamente in particolare sul nuovo cannoniere di delle due formazioni, Jordan e Schachner, anche se poi è stato lo altro neobianconeero, Filippi, ad imporsi ai tutti e a raccogliere gli applausi.

A bilanciare la vivacità del centrocampista blaugrana si è ha pensato come al solito Boniek, già in buona forma e in grado di muoversi a tutto campo. Tornando al due centravanti stranieri, c'è da dire che il primo a farsi vivo è stato Jordan al 15' con un bell'intervento volante, ma due minuti più tardi l'assistenza ha battuto Pietti, per poi costringere Franco Baresi ad un duro fallo per impedirgli di presentarsi da solo di fronte a Pietti. Schachner ha poi raddoppiato.

CESENA: Recchi; Ceccarelli, Antigoni; Verza, Mei, Oddi (dal 46' Bisoglio); Gennaro, Piancini (dal 57' Garlini), Schachner, Lucchi, Filippi.

MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini, Collovati, Baresi; Buriani, Moro, Jordan, Novellino, Rossino.

Reti: 15' e 40' Schachner, 75' Novellino.

Chierico «inguaia» Liedholm

Alla Roma difficoltà di scelta: l'attaccante a Padova ha entusiasmato - Da Vicenza intanto si contesta il trasferimento di Marangon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — **Il più soddisfatto è Pruzzo, il più deluso Marangon, ma l'uomo nuovo di questa Roma è senza dubbio Chierico, che non ha prelevato dal Pisa, serie B. Sentite come lo giudicano i suoi compagni e dirigenti: «Come Chierico mi sono trovato a meraviglia — commenta soddisfatto Pruzzo — ha offerto due palle-gol da autentico campione».**

Aggiunge il presidente Viola: «Quel ragazzo va davvero forte, non ho nessuno. E tutto ne Liedholm: «Visto Chierico? E' una cosa che mi piace. Ha un fisico da centrocampista, un treno, velocissimo e inarrestabile».

Dunque le polemiche e le riserve sollevate dalla magra di Pisa, dove la Roma venne sconfitta per 2-0, sono ricevute come d'inanzio a Padova, quinta amichevole stagionale per i giallorossi. Una vittoria tonda per 5-1, una nuova più celebre, Pruzzo si mette in gol. Finalmente!

«E' proprio il caso di dire finalmente — commenta amaramente Pruzzo — Se non riuscivo a segnare nemmeno a Padova, è garantito, qualcuno mi avrebbe dato del brocco, o magari avrebbe sollecitato una mia visita dalla psicanalisi. L'ho detto e lo ripeto anche oggi, dopo che ho segnato questa fatidica rete: i gol d'agosto valgono come i due di picche, cioè niente. Comunque, visto la piega, sono contento di essere riuscito a realizzare questo benedetto gol. Speriamo che adesso mi lascino un po' tranquillo».

Il più deluso, come s'è detto, era Luciano Marangon. Nella ripresa avrebbe dovuto finalmente sostituire Chierico, ma Liedholm collauda nel ruolo di terzino sinistro, fluidificante, con ampia libertà di inserirsi all'attacco. Il dilemma, l'amletico interrogativo (Marangon terzino o mediano?) sia rischiando di spaccare i tifosi romanisti. Adesso poi che il governo è saltato, in quanto Marangon ha riportato una lieve contrazione, non si sa quanto grave, per il momento, la questione diventa addirittura angosciosa.

Ma interrogativo relativo a Marangon non è solo di natura tecnica. Il gruppo di azionisti vicentini succedici alla famiglia Farina alla guida della società contestano anche il trasferimento del giocatore alla Roma: «Il prestito — dicono — è stato firmato da Farina Jr., a quel tempo presidente inibito del Vicenza. Dunque, il contratto dovrebbe essere annullato». Difficile prevedere gli sviluppi di questo giallo, in ogni caso un nuovo motivo di preoccupazione.

Liedholm riprende intanto la composizione e la granitica sicurezza che il dopo-Pisa sembrava aver appannato. Ciò nonostante i problemi non sono solo di natura atletica, la preparazione nel fondo e la rifinitura sulla velocità hanno indubbia importanza; ma in questa Roma ci sono ormai evidenti, grossi problemi tecnico-tattici da risolvere.

Chierico contende ogni giorno più autorevolmente il posto che fu lo scorso anno di Scarnecchia: Marangon rivendica il ruolo che gli è più congeniale, cioè di terzino sinistro. Ma anche qui le eventuali vittime portano nomi illustri come Spinosi, Nela, Maggiora. Gli equilibri raggiunti lo scorso anno, e che portarono al secondo posto, sono oggi in discussione.

Intanto la Roma continua con le amichevoli. Domani sera è impegnata a Carrara. Liedholm confida in una serissima indolore, quasi spontanea. In questi casi l'attesa prudente è la miglior arma. **Franco Mognon**

FLASH NOTIZIE FLASH

● Il Como ha battuto ieri in Lussemburgo le Ecosa per 8-1; hanno segnato per i lariani due reti l'austriaco Mrnegg, una rete ciascuno Gobbo, Gaglia, Lombardi, Nicoletti, De Rosa. Da notare anche un autorete dello stresano Capra e il gol della bandiera di Bolle per lo Stresa.

● La Spal ha battuto 4-1 il Treviso ieri a Montebelluna in amichevole. Spal: Vecchi, Jovanovic, Morganti (62' Celani), Giusto (74' Venturi), Bagnanti (74' Pieri), Bergossi (19' Capuzzo), Giovannelli, Tivelli (62' Bandi). Reti: 7' Olani (autorete), 21' e 29' Bergossi, 41' Tivelli, 72' Capuzzo.

● Basket: da domani campionati europei juniores femminili in Ungheria. Le azzurrine puntano a una medaglia e affrontano nel girone B: Jugoslavia, Svezia, Olanda, Bulgaria e Urss nell'ordine.

● Le azzurre del basket, nel torneo di Cuneo (Romania), hanno battuto la Germania Ovest per 75-42. Tracuzzi continua a provare quintetti sperimentali. Miglior marcatrice la Vergnano, 20 punti.

● A Lesa, nella Coppa Valcannobina 1-1 fra Italia e Svizzera nella finale per il primo posto. Eccoli ha perso con Sundstroem 2-6, 4-6; Cancellotti - Bottazzi hanno battuto Nystrom - Tideman 1-6, 6-3, 6-4.

● Pallone elastico: oggi, a Grumello del Monte (Bergamo) Ci-Alcardi, a Cuneo Tarasco-Barucco e in Carnia a Cergio (ore 21). Bertola-Rosso.

● A Merano week-end con puroasnage: oggi grande Bresole e domani Premio Dolomiti: in gara anche cavalli austriaci, tedeschi e ungheresi.

● La Lima severe misure di sicurezza in vista di Polacomblia, in programma domani e valevole per le qualificazioni alla Coppa del mondo di calcio: uno scomunicato, arrestato dalla polizia, ha tentato di collocare una bomba nell'albergo della nazionale colombiana.

● Gli azzurri del nuoto, privi di alcuni forti titolari in allenamento a Cervinia, affrontano oggi e domani a Pesaro la Germania Est in un totale di 23 gare.

● Le «stelle» del tennis sono in crisi negli Internazionali del Canada, a Montreal: dopo Connors e Gerulaitis, sono stati eliminati anche Borg e McEnroe (secondi in tre set per 7-5, 6-7 e 1-6 dall'indiano Amritraj). Gullikson (1-6, 3-6 da Khrishnan) e McNamara (4-6, 6-3 e 3-6 da Glickstein).

● Basket: ai campionati europei cadetti di Salonicco (18-28 agosto) parteciperanno gli azzurri: Binelli, Boni, Boso, Bressan, Coppari, Iacoponi, Martin, Pedrotti, Prina, Ragazzi, Sala e Staragli.

A Reggello (5-0)

Passeggiata del Napoli

REGGELLO — Il Napoli ha travolto il Reggello (5-0) sotto gli occhi del c.t. olandese Rijvers, venuto per vedere Krol e soprattutto per parlare dei prossimi mondiali in Spagna. Cosa si siano detti non si sa, si sa invece che Krol ha dato ancora una dimostrazione di bravura.

Nel Napoli mancava Bruscolotti (contusione muscolare), mentre Vinazzani e Musella sono stati utilizzati da Marchesi solo nella ripresa. Gli azzurri pur palesando scarso impegno, hanno segnato a go-go con Clerici, Pellegrini, Damiani (2) e Guidetti, su rigore.

e l'Udinese ha battuto il Mantova (1-0) con un gol di Miano (83') su passaggio di Causio.

● Fortunato ha dato la vittoria al Perugia (1-0) nell'amichevole di ieri a Nocera Umbra.

● Il Bari ha pareggiato 1 a 1 ieri a Pescarella.

● Il Liverpool ha pareggiato (0-0) a Neuchatel in una partita amichevole con lo Zamax.

«La Stampa» di oggi 15 agosto 1981 è uscita in 574.848 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Perabono
Secondino Riollo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S p A - Via Marochetti, 32 - 10126 Torino

© 1981 Editrice LA STAMPA S p A

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1961